

Giornale Luce C

(1940 - 1945)

il fondo

I Giornali Luce seguono una suddivisione alfanumerica assegnata negli anni Sessanta per ragioni di magazzino: con la lettera "C" sono stati contrassegnati i seguenti 428 cinegiornali prodotti e diffusi nel periodo del secondo conflitto mondiale. Rientrano in questa serie 7 numeri realizzati dopo il 25 luglio del 1943 durante i 45 giorni del governo Badoglio, e 53 numeri confezionati durante la Repubblica Sociale Italiana. La produzione di cineattualità di questi anni cruciali appartiene all'"ultimo atto" di vita e di attività dell'ente L.U.C.E. quale "organo tecnico" foto-cinematografico dello Stato e del regime fascista. Risultano numeri mancanti oppure in cattivo stato di conservazione: una carenza che si può attribuire al trasferimento della sede dell'Istituto Nazionale Luce a Venezia nel 1943 e alle traversie della guerra.

cenni storici

A partire dal 1940, sotto la neopresidenza Luce di Augusto Fantechi, il giornale Luce conobbe "una nuova edizione": fu riformato nell'impaginazione, nella veste redazionale per un'esigenza di aggiornamento, di "suggestione espositiva" ed efficacia propagandistica, restando invariato nella sostanza contenutistica asservita alle ragioni del regime fascista. Le diverse cronache dall'Italia e dall'estero, legate al nuovo contesto bellico, non risultavano più separate da pause o titoli: si succedevano con "passaggi a tendina o in trucca" ed a legarle, indicandone il nesso logico o analogico, era il commento parlato. La novità più importante fu l'impiego di registi nella ripresa e montaggio degli avvenimenti nazionali. Durante l'intermezzo badogliano, l'Istituto Luce attese lo svolgersi degli eventi ed inaugurò un nuovo, breve ciclo di cinegiornali in cui furono documentati i bombardamenti anglo-americani sulle principali città italiane, in cui si trattò di Roma proclamata "città aperta" e in cui si mostrarono manovre e ritirate di un esercito ormai allo sbando. Dopo l'8 settembre il Luce migrò a Venezia giurando fedeltà alla neonata Repubblica di Salò. L'edizione veneziana del film-giornale Luce - di cui fu responsabile e direttore Vittorio Gallo - seguì, con piglio retorico-propagandistico, manifestazioni, manovre, vicende e sorti della R.S.I., dell'esercito repubblicano e dei suoi capi, sino al marzo-aprile 1945. Nell'ultimo numero - unico - del giornale Luce, Mussolini presenza dal suo quartier generale la celebrazione della fondazione dei fasci di combattimento